ULTIME l'Unità NOTIZIE

OGGI, DOPO IL RITORNO A BELGRADO, SARA DIRAMATO IL COMUNICATO CONCLUSIVO

I delegati sovietici in Jugoslavia visitano fabbriche e città della Slovenia e della Croazia

La visita a una fabbrica di turbine - Krusciov discute con i lavoratori sull'impiego del cemento armato nelle costruzioni - Il viaggio attraverso Lubiana fino a Zagabria dove i delegati hanno pernottato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUBIANA, 1. — Alle 9.30 di stamane, i delegati sovietici hanno lasciato Bled, dove avevano trascorso alcune ore di riposo nella calma ripagante dell'incantevole paesaggio. Quei pochi giornalisti che, servendosi dei mezzi più diversi, erano riusciti a raggiungere il piccolo centro turistico nella speranza di poter raccogliere ulteriori notizie e indiscrezioni alle fonti più dirette, sono rimasti delusi. Nessuno infatti si è fatto vivo nella hall del grande albergo, divenuta improvvisamente chiassosa e caotica, e così anche per noi la gita a Bled si è risolta in qualche ora di riposo di fronte al piccolo porto illuminato dalla luna.

Stamane, invece, siamo stati più fortunati. Informati del fatto che Krusciov, Bulganin e Mikoian avrebbero visitato il centro operaio di Litostroj, vi siamo piombati fin dalle 9, e di fronte a tanta diligente solerzia i funzionari dei servizi di sicurezza jugoslavi hanno finito col lasciarci entrare all'interno della fabbrica, dove abbiamo atteso l'arrivo dei delegati.

Verso le 10,30, l'automobile scoperta a bordo della quale viaggiavano Krusciov e Kardelj, seguita da quella con a bordo Bulganin e Rankovic e dalle altre vetture del seguito, ha varcato i cancelli della fabbrica che produce turbine. Quando i delegati sovietici sono usciti di macchina, Kardelj ha presentato loro i dirigenti della fabbrica. Subito dopo il presidente del «Consiglio di fabbrica» ha pronunciato poche parole di caloroso benvenuto ai dirigenti della classe operaia e del governo dell'Unione Sovietica.

Quindi, guidati dai dirigenti della fabbrica, i delegati sovietici hanno visitato i reparti. Krusciov, che ha discusso animatamente col presidente del Consiglio di fabbrica, si è molto interessato alla costruzione della fabbrica stessa, osservando che essa era ben fatta, e che non gli sembrava vi fosse spreco di acciaio nelle armature del cemento. Egli ha anche aggiunto di criticare qualche volta certi ingegneri sovietici i quali tendono ad un impiego eccessivo e inutile del metallo.

La discussione, a un certo momento, è diventata di così grande interesse per coloro che vi partecipavano, che essi hanno un po' perduto la cognizione del tempo. Il capo del protocollo jugoslavo si è avvicinato a Krusciov per dirgli che il tempo a disposizione era assai breve. Il primo Segretario del Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS, allora, con un largo sorriso ha scherzosamente osservato: «Ecco che quando si fa qualcosa di interessante arriva il guastafeste...». E poichè l'altro era rimasto un po' turbato, Krusciov ha subito aggiunto, battendogli amichevolmente una mano sulla spalla: «Ma no, non ve l'abbiate a male. Comprendo che questo è il vostro mestiere e trovo, d'altra parte, che lo fate benissimo». La visita è poi continuata rapidamente. Quando gli jugoslavi hanno offerto un rinfresco, Krusciov e Bulganin hanno bevuto alla prosperità della fabbrica.

Verso la fine della visita, il presidente del Consiglio di fabbrica ha chiesto a Krusciov quali fossero le sue impressioni ed eventualmente le sue critiche. Il dirigente sovietico ha loro risposto di esser rimasto troppo poco tempo nella fabbrica per essere in grado di poter fare delle critiche. «Dirò soltanto — egli ha aggiunto — quello che mi ha colpito in senso favorevole: prima di tutto la razionalità della costruzione; lo spazio è molto ben utilizzato e vi è abbondanza di verde; credo che parlerò di questo agli ingegneri sovietici. In secondo luogo la giovinezza dei quadri operai. Questo è molto bello e costituisce certamente un elemento di successo per la vostra fabbrica».

Poi la visita ha avuto termine. Nel grande cortile dell'officina, Krusciov, Bulganin e gli altri delegati hanno salutato calorosamente i dirigenti della fabbrica ripetendo loro l'augurio di ogni successo.

Quando Krusciov stava per montare in automobile, un giornalista americano gli si è avvicinato, e gli ha chiesto come si sentiva. Al che, il dirigente sovietico ha risposto: «Molto bene, sebbene sia un po' stanco; ma la vita è breve e dunque bisogna spendere bene il proprio tempo».

I delegati hanno quindi raggiunto Lubiana, dove un pranzo è stato offerto in loro onore. Al passaggio del corteo delle macchine, anche la popolazione di questa città ha lungamente e calorosamente applaudito. Grandi bandiere sovietiche e jugoslave pendevano dappertutto

Nel primo pomeriggio, i delegati sono partiti per Zagabria, dove sono stati accolti con calorose manifestazioni di simpatia, da parte di una enorme folla convenuta alla stazione. Domattina raggiungeranno Belgrado, e qui in serata avrà luogo un grande ricevimento all'Ambasciata sovietica.

Il comunicato conclusivo sarà diramato con ogni probabilità nella stessa giornata di domani. Il contenuto, naturalmente, non è ancora noto; ma siamo tuttavia in grado di confermare che esso sancirà alcuni punti d'accordo di grande importanza, sia per i rapporti futuri tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia, sia per le forze che in tutto il mondo si battono per il mantenimento e il consolidamento della pace.

ALBERTO JACOVIELLO

Un commento della «Jugopress»

BELGRADO, 1. — L'ufficiosa *Jugopress diffonde* questa sera il seguente commento sugli sviluppi del colloqui jugosovietici:

«Mentre i capi della delegazione sovietica, con alla testa Nikita Krusciov stanno per giungere al termine della loro visita, gli altri membri della delegazione e gli esperti di ambo i paesi lavorano alla stesura del documento comune che sarà pubblicato alla fine dei colloqui. Si prevede che tale documento sarà diffuso domani, dopo l'ultima seduta delle due delegazioni a Belgrado. Nel documento saranno riassunti e formulati i principii fondamentali dei colloqui. Nonostante tali risultati non siano ancora noti, nella capitale jugoslava si sottolinea la loro indiscutibile utilità e significato, sia per i rapporti fra i due paesi, sia per la situazione internazionale e la distensione nel mondo.

«A parte la constatazione dello sviluppo favorevole delle conversazioni, si esprime l'opinione che i risultati saranno positivi e tali da rappresentare un successo. Con questa conferenza è stata impostata una nuova atmosfera nelle relazioni jugo-sovietiche. E questo è comprovato dall'ultimo comunicato nel quale si fa esplicito cenno alla reciproca comprensione che ha ispirato i colloqui.

«In un'atmosfera favorevole le delegazioni hanno seriamente e apertamente esaminato le relazioni avvenire fra i due Stati nonchè i principii della collaborazione internazionale. I punti di contatto ai quali si è giunti, a parte le divergenze dei punti di vista, saranno senz'altro esposti in una dichiarazione comune come una base per lo sviluppo dei rapporti fra i due Stati.

«Si prevede peraltro che nel documento saranno sanciti i principii della politica di coesistenza attiva. Verrà così tracciata la strada della cooperazione avvenire e verranno in tal modo gettate le basi per un ulteriore miglioramento delle relazioni fra i due paesi, nonchè risolte le questioni concrete in sospeso».

VERSO UN ALLARGAMENTO DELL'AZIONE RIVENDICATIVA DEI SINDACATI

Le minacce del governo non hanno scosso il fronte della lotta dei ferrovieri inglesi

Il consiglio generale delle «Trade Unions» promuove una riunione comune dei sindacati ASLEF e NUR — Vergognoso atteggiamento dei laburisti — I timori dei conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1 — Il Consiglio generale delle *Trade Unions*, alla fine di una riunione durata tre ore, ha incaricato il comitato per gli affari generali del T.U.C. di prendere contatto con i dirigenti del sindacato macchinisti (ASLEF) e con quelli del sindacato ferrovieri (N.U.R.) per rendere possibile un incontro tra di loro, come primo passo verso un successivo incontro delle organizzazioni sindacali con l'amministrazione ferroviaria.

La necessaria premessa per una sistemazione della vertenza, che ha portato allo sciopero nazionale dei macchinisti delle ferrovie inglesi, è certamente l'armonizzazione tra le posizioni della ASLEF e quelle della NUR sul complesso problema dell'«appiattimento» della scala salariale, contro cui l'ASLEF, appunto, sta combattendo. Raggiunto l'accordo tra ASLEF e NUR, sarà possibile presentare un fronte comune contro l'amministrazione ferroviaria e il governo, e data l'estrema compattezza e la decisione di lotta degli scioperanti, concludere con un successo l'azione.

E' chiaro sin d'ora, comunque, che lo stato di emergenza dichiarato dal governo non ha avuto alcuna influenza sulla solidità del fronte operaio, che si estende dalle ferrovie ai porti, e tale solidarietà è tanto più importante e indicativa, in quanto gli scioperanti non possono contare nè sul sostegno della NUR nè su quello del partito laburista che, attraverso le colonne del *Daily Herald* lancia stamane un appello al ritorno al lavoro, in termini solo formalmente meno violenti di quelli usati dalla stampa borghese e basati, quello che è peggio, esattamente sugli stessi argomenti. *La pugnalata alle spalle* dei lavoratori non è nemmeno mascherata da un attacco alla rigidezza del governo e dell'amministrazione ferroviaria evidente anche ai più ciechi: il *Labour Party* non avrebbe potuto più vergognosamente tradire i ferrovieri nel momento più duro e delicato della lotta.

Il governo, dal canto suo, sembra voler evitare nonostante lo stato di emergenza, che la situazione si inasprisca troppo suscitando intorno ai ferrovieri la solidarietà attiva di altri settori della classe operaia. E' sintomatico che il *Times*, in un editoriale, richiami oggi la stampa borghese all'uso di termini più moderati nei riguardi degli scioperanti «onde evitare che l'odio susciti l'odio».

L'ammonimento, seppure determinato da scoperti motivi di opportunità, è certamente tempestivo, perchè giornali come il *Daily Sketch* e altri organi di stampa conservatori, avevano già cominciato ad usare un linguaggio di tipo fascista di pessimo gusto.

L'atteggiamento dei sindacati è stato sinora, e continua ad essere assai più responsabile di quello dell'altra parte interessata, e il minaccioso tono della stampa borghese contrasta in modo stridente con quello assai ragionevole dei dirigenti dei ferrovieri. Il segretario dell'ASLEF, Baty, ha dichiarato oggi: «Non è desiderio del sindacato prolungare lo sciopero un secondo di più del necessario. Mi sembra sia perfettamente possibile compiere immediatamente tutti i passi necessari per concludere la controversia su una base soddisfacente e vantaggiosa per tutti. Noi non scioperiamo per il gusto di scioperare e se la nostra buona volontà fosse riconosciuta la soluzione sarebbe vicina».

Nessun mutamento si è verificato frattanto nella situazione del movimento ferroviario, che continua a rimanere al livello di un decimo del normale, con qualche differenza in più o in meno di carattere locale. Assolutamente immutata è anche la posizione per quanto riguarda lo sciopero dei portuali, che da nove giorni hanno abbandonato il lavoro a Londra, Liverpool, Manchester, Hull, Rochester, Birkenhead e Garston. La percentuale degli scioperanti è anzi aumentata negli ultimi due giorni.

LUCA TREVISANI

Iniziati ieri a Londra i colloqui nippo-sovietici

LONDRA, 1 — Hanno avuto inizio oggi, nella sede della Ambasciata sovietica a Londra, i lavori della conferenza intesa a ristabilire normali relazioni diplomatiche fra il Giappone e l'Unione Sovietica.

Alla conferenza prendono parte delegazioni dei due paesi, guidate rispettivamente dall'ambasciatore sovietico in Gran Bretagna, Malik, e dall'ex ambasciatore nipponico a Londra, Matsumoto. Stamane si è avuto un primo colloquio tra Malik e Matsumoto.

La conferenza dovrà affrontare la questione della cessazione dello stato di guerra fra i due paesi, che formalmente ancora sussiste.

OSPITI DEL SOVIET SUPREMO DELL'U.R.S.S.

Sedici parlamentari svedesi sono arrivati ieri a Mosca

L'incontro destinato a favorire l'amicizia e la comprensione fra i popoli
Anche il Parlamento norvegese favorevole agli scambi parlamentari

STOCCOLMA, 1 — Una delegazione di parlamentari svedesi, composta di 16 deputati, fra cui una donna, è giunta oggi a Mosca, a bordo di un aereo sovietico messo a disposizione dei delegati. La delegazione, che è guidata dal presidente della Camera, è stata accolta dal presidente del Soviet della Unione, dal presidente del Soviet delle nazionalità, da deputati e da funzionari del ministero degli esteri sovietico.

La delegazione è giunta nella Unione Sovietica, accogliendo l'invito che il 9 febbraio scorso il Soviet Supremo dell'URSS indirizzò ai Parlamenti di tutto il mondo, per lo scambio di delegazioni parlamentari.

L'incontro e lo scambio di opinioni fra i parlamentari dei diversi paesi contribuirà a stabilire una maggiore comprensione e amichevoli relazioni fra i rappresentanti dei diversi popoli, ed è destinato ad essere un fattore notevole nel favorire la distensione internazionale.

I delegati svedesi saranno ricevuti al Soviet Supremo dell'URSS, dove avranno uno scambio d'opinioni con i rappresentanti dei popoli dell'URSS. Essi avranno anche modo di incontrarsi con personalità della cultura, con gli operai nelle fabbriche e con i contadini dei colcos e dei sovcos.

Anche il Parlamento della Norvegia ha accolto favorevolmente l'invito del Soviet Supremo per gli scambi parlamentari. Il Consiglio presidenziale del Parlamento norvegese ha inviato al ministero degli esteri sovietico una dichiarazione in cui, fra l'altro, si dice:

«Il Consiglio presidenziale ha preso nota dell'importanza che il Soviet supremo attribuisce ad un più stretto contatto fra i Parlamenti dei vari paesi. Il Consiglio presidenziale desidera dichiarare che esso annette grande importanza ad un miglioramento dei contatti fra i deputati dei diversi paesi e ritiene che ciò possa contribuire ad alleviare la tensione internazionale».

13 spie americane arrestate in Cecoslovacchia

PRAGA, 1. — Gli organi del Ministero degli Interni della Repubblica popolare cecoslovacca hanno recentemente scoperto e arrestato tredici agenti americani — Vaclav Urban, Adolf Klimu, Boris Mateicek ed altri, che erano passati in Cecoslovacchia dalla Germania occidentale — assieme ad alcune altre persone impegnate in attività spionistiche per il servizio segreto americano.

E' stato accertato, in seguito all'istruttoria e alla confessione degli arrestati, che essi dovevano fornire allo spionaggio americano diversi dati sulle forze armate e sulla economia nazionale cecoslovacca, fotografare i più importanti stabilimenti industriali e installazioni militari, nodi ferroviari, ecc.

Mayer eletto a Messina nuovo presidente della CECA

MESSINA, 1 — Il francese René Mayer, leader radicale ed ex presidente del Consiglio, è stato nominato oggi presidente della «Comunità europea del carbone e dello acciaio» (CECA), in sostituzione del dimissionario Monnet, nel corso della prima seduta del Consiglio dei Ministri della CECA, che si è aperto oggi a Messina

Monnet, notissimo cedista, si era dimesso dalla carica di presidente della CECA dopo il fallimento della CED, ma aveva praticamente chiesto di ritirarle recentemente, in relazione ai piani di «rilancio europeistico», cioè di un rinnovato cedismo, escogitati dai democristiani francesi, sostenuti dai circoli più retrivi dei sei paesi della «piccola Europa» l'governo di Bonn, per esempio, aveva subito manovrato a favore della rielezione di Monnet. Ma il risultato, come si vede, è stato negativo.

Va notato tuttavia che anche Mayer è stato un notorio sostenitore della CED

Il trattato austriaco alla ratifica del Senato USA

WASHINGTON, 1. — Il presidente americano Eisenhower ha oggi ha inviato il trattato di pace austriaco al Senato, accompagandolo con un messaggio con cui se ne sollecita la ratifica.

PRESSO MONTABAUR, IN GERMANIA

Diciotto donne periscono in un incidente stradale

LIMBURG (Germania), 1. — Diciotto donne sono morte oggi allorchè un autopullman tedesco con a bordo 35 turisti è andato a cozzare contro un albero nella zona delle montagne di Westerwald. Altre diciassette donne, e l'autista dell'automezzo sono rimasti gravemente feriti La polizia ha comunicato che numerosi feriti versano in gravi condizioni.

La donna che guidava il pullman, mentre l'automezzo procedeva in discesa con a bordo un gruppo di donne di un circolo protestante della Renania, in seguito alla rottura dei freni ha perso il controllo del veicolo il quale, procedendo alla velocità di oltre 90 chilometri all ora, è andato a finire contro un albero. La sciagura è avvenuta sull'autostrada federale numero otto, nei pressi della località di Montabaur.

Attacchi svizzeri agli emigrati italiani

Misure di polizia per limitare i diritti politici e civili dei lavoratori italiani

BERNA, 1. — Un incredibile attacco contro le attività e le libertà politiche dei lavoratori italiani in Svizzera è stato lanciato dalle autorità elvetiche. Numerose perquisizioni sono state effettuate in varie località, fra cui Zurigo, Basilea, Sciaffusa e altre, nelle abitazioni di italiani residenti in Svizzera.

Un comunicato ufficiale afferma che l'azione è avvenuta sulla base di «informazioni concernenti mene comuniste di cittadini italiani in Svizzera». Quali siano queste «mene» è così precisato nel comunicato ufficiale: «Ricerche effettuate hanno permesso di stabilire che questi stranieri, membri iscritti del Partito comunista italiano, si erano raggruppati nel nostro Paese per esercitare la loro attività comunista in maniera organizzata, tendente in particolare a formare cellule nelle località dove lavoravano».

«Essi cercavano inoltre — aggiunge il comunicato — attraverso manovre indirette, di impadronirsi della direzione della colonia italiana in Svizzera». Il comunicato prosegue affermando che tali attività «non potevano essere tollerate», ed accenna a «seri indizi relativi a servizi proibiti di informazioni politiche».

La gravità dell'azione delle autorità elvetiche — le quali perseguitano cittadini italiani per le loro attività politiche, evidentemente dirette, a quanto risulta dal tebertà democratiche dei cittadini italiani in Svizzera. sto stesso del comunicato ufficiale, alla tutela degli interessi dei lavoratori italiani in Svizzera — è manifesta. Gli italiani residenti in Svizzera si attendono che il ministero degli esteri italiano prenda le opportune misure e faccia gli opportuni passi presso le autorità elvetiche, per tutelare i diritti e le li-

Naufraga nell'Adriatico una nave jugoslava

BELGRADO, 1 — Una piccola unità ausiliaria della marina jugoslava è affondata alle 4.30 di questa notte al largo del canale di Segna, nel Carnaro, avendo urtato contro uno scoglio.

I 26 uomini dell'equipaggio sono periti nel naufragio.

Un miliardo per la D.C.

(Continuazione dalla 1. pag.)

stinato «al potenziamento delle attività sportive»; in in totale, dunque, centonovantacinque milioni.

4) alla danza dei milioni non poteva, naturalmente, mancare l'on. Restivo, il quale non si limitò ad impinguare, come vediamo, le voci del bilancio della presidenza della Regione, ma addirittura ne istituì delle nuove, come queste: «Spese per la stampa, per l'acquisto e la diffusione di materiale di propaganda per la autonomia», «contributi straordinari a enti per la produzione di documentari interessanti la propaganda dell'Autonomia», «Contributi da stabilirsi mediante apposite convenzioni per la diffusione di notizie interessanti l'Autonomia», «Spese o contributi per l'organizzazione della mostra delle attività regionali». Per tali voci Restivo ottenne un totale di 108 milioni di lire. Ma non si fermò qui. Si fece infatti assegnare, dai compiacenti deputati d. c., monarchici e fascisti, altri 135 milioni «per spese di beneficenza, concessioni di sussidi, organizzazione di convegni, stampa e propaganda dell'Autonomia». In totale, dunque, 243 milioni.

Risparmiamo al nostro lettore l'elencazione delle altre decine e decine di milioni ottenuti — sempre per i mesi di aprile, maggio e giugno — dagli altri assessori d. c., liberali e monarchici e passiamo all'esame della tecnica dei «fabbricatori di voti».

Ecco alcuni esempi, di corruzione, scelti fra i molti che in questi giorni si registrano nella città di Palermo.

Sabato scorso nella sezione d. c. della Rocca è stato scaricato un vagone di pasta proveniente da Salerno. L'altro ieri, nella casa del parroco dell'Origlione, dove ha sede un comitato civico, sono stati consegnati pacchi contenenti pasta, olio e altri generi alimentari. Ieri nella parrocchia di Santo Espedito in Via Nicolò Garzilli, presso il teatro Politeama, una folla di povera gente è accorsa per ricevere pacchi viveri, contenenti ciascuno: un kg. di zucchero, 2 kg. di pasta, una scatola di latte condensato, un litro di olio, un kg. di carne in scatola, un kg. di burro e 12 formaggini. Insieme con il pacco, i galoppini d. c. consegnavano anche un fac-simile della scheda elettorale, con il segno del voto apposto sullo «scudo crociato», e in cambio chiedevano ai «beneficiati» il numero del certificato elettorale.

Stamane, infine, decine di donne, di invalidi e di disoccupati sono accorsi in Via Daita 40, con la speranza di ricevere da un sedicente «comitato per l'assistenza ai detenuti e liberati dal carcere» un sussidio di mille lire.

Molti, però, sono rimasti delusi, perchè il sussidio è stato concesso solo a chi era munito di biglietto di invito Ci è stato poi spiegato che la più raffinata tecnica del ricatto elettorale consiste proprio nel soddisfare, fino a due o tre giorni dal voto, soltanto coloro di cui il capo elettore d. c., il parroco, il funzionario del comitato civico rionale sanno di potersi fidare. E' un sottile espediente per tenere gli altri sulla corda, per stuzzicarne l'appetito facendo balenare davanti ai loro occhi, ma a debita distanza, quelle banconote destinate a sfamare, per un sol giorno, una famiglia che si trascina nella più nera indigenza.

E queste infamie vengono perpetrate sotto il segno della croce di Cristo! Mentre telefoniamo, ci giunge notizia che distribuzioni di generi alimentari sono in corso presso le sezioni democristiane di via Gorizia (Kalsa) e di Boccadifalco, alla canonica di Santa Chiara, alla parrocchia dell'Acquasanta, e in un convento in Via delle Anime Decollate.

Vivissima è l'indignazione di tutta la cittadinanza, soprattutto in quei rioni popolari che l'azione corruttrice dei clericali prende particolarmente di mira. Corre di casa in casa una parola d'ordine nuova, che viene dal profondo delle coscienze offese: «Il voto non si compra! Ci rivedremo il 5 giugno!». Abbiamo sentito gridare queste parole, stamane, in via Daita, da un gruppo di popolane esasperate una sferzata, una manciata di fango gettata con disprezzo sul volto ipocrita del piccolo fariseo di Arezzo.

A tarda sera, la Camera del lavoro e l'Associazione delle donne palermitane hanno preso energicamente posizione contro il mercato dei voti, con una secca denuncia che è stata personalmente espressa al commissario straordinario dell'E.C.A.

I COMIZI

(Continuazione dalla 1. pagina)

il feudo, il monopolio e il terrorismo della mafia.

Al centro delle elezioni regionali è un interrogativo: questo processo storico di rinnovamento, iniziato nel dopoguerra e attualmente in sviluppo, deve fermarsi, o deve continuare perchè siano realizzate le istanze di progresso dei lavoratori, frustrate finora dai governi reazionari della D. C.?

Questo processo di rinnovamento — ha risposto Di Vittorio — verrebbe arrestato se la D. C., con l'aiuto delle destre, potesse rimanere al governo. Sarebbero necessarie nuove grandi lotte per riprendere il cammino, che invece andrà avanti spedito, conseguendo nuovi storici successi, con una grande vittoria del P.C.I.

Il compagno Terracini ha dal canto suo invitato gli elettori a votare in modo che si possa creare una maggioranza che dia alla Sicilia un nuovo governo, il quale sappia difendere effettivamente l'istituto dell'autonomia e possa avvalersi del contributo dei lavoratori e di uomini come il liberale Germanà e il democristiano Celi, propugnatori della legge per l'imponibile di mano d'opera e per il minimo di salario ai braccianti.

A Caltagirone ha infine parlato il presidente del Consiglio, Scelba si è praticamente limitato a minimizzare la portata dell'imminente competizione, affermando che l'esito delle elezioni avrà una importanza locale, che non potrà influenzare gli indirizzi di politica nazionale e che, insomma, per lui non significherà assolutamente nulla. Tanto vero — ha aggiunto — che l'esistenza, finora, di un governo regionale fondato su una maggioranza di centro-destra, non ha impedito il sorgere dell'attuale governo nazionale di centro. Eccessiva è quindi — sempre secondo Scelba — l'attenzione che alle elezioni regionali pone anche la stampa estera. Il fatto che si sia, poi, atteso il 5 giugno per risolvere quei problemi che vanno sotto il nome di «chiarificazione» è pura coincidenza, dato che — ha ripetuto per l'ennesima volta l'oratore — dai risultati delle regionali nessuno deve attendersi delle indicazioni.

Altra parte del suo discorso, Scelba l'ha dedicata a una sequela di volgarità e di insulti contro il compagno Togliatti. E con ciò ha creduto di aver esaurito il suo compito verso gli elettori siciliani: nessuna risposta alle preoccupazioni così vive del popolo italiano di fronte all'invadenza americana e di fronte alla minaccia di portare le truppe straniere sul nostro suolo. Scelba, anzi, per sostenere la necessità della alleanza con gli Stati Uniti si è dilungato in una esaltazione della «democrazia» americana, dove i siciliani, partiti poveri dalla loro terra col sacchetto sulle spalle, sarebbero divenuti poi industriali o giudici o alti funzionari del governo americano.

Sordità

ogni debole di udito rivolgendosi alla

MAICO

oltre all'esame dell'udito e alle prove giornaliere potrà conoscere gli

Occhiali acustici per udire

privi di frusclo alcuno che possono essere forniti con lenti semplici, graduate ed oscurate, consigliabili nel periodo estivo perchè possono sostituire l'occhiale da sole.

MINUET il minuscolo e perfetto apparecchio a 4 Transistors occultabile completamente per le signore e per gli uomini dato le sue dimensioni ridottissime e la sua squisita eleganza.

MODELLO «V» a 4 Transistors dalla voce chiara e nitida (peso 30 gr.) adattabile invisibilmente per le signore nella capigliatura, per gli uomini sotto la cravatta.

Esame e prove giornaliere presso la

FILIALE MAICO - ROMA - Via Romagna n. 14, tel. 470-126 ove nei giorni 7 e 8 giugno 1955 verranno tenute speciali dimostrazioni con l'intervento del Direttore Medico dello Istituto Maico per l'Italia Dott. Enrico Buchwald e presso lo STAND MAICO UREMA (EUR) Fiera Campionaria - Sezione Elettromedicali Posteggio 2105/2106 - (28 maggio - 12 giugno).

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA — SEDE CENTRALE — Piazza Repubblica n. 18 - telef. 632-872 - 632-861 - 661-960 MILANO

Causa la CRISI del mercato "TESSILI,, LA

DOBROVICH TESSUTI S.R.L.

ROMA GALLERIA COLONNA Tel. 62539

VENDE

ai seguenti prezzi

TESSUTI PER UOMO

Pettinato fresco	cm. 150	valore	L. 4.500	Ridotto a	L. 2.100
» Tropical	»	»	» 5.500	»	» 2.500
» mezza stagione	»	»	» 6.500	»	» 3.100
» 4 stagioni	»	»	» 7.800	»	» 3.900
» gabardine	»	»	» 7.950	»	» 4.500
» inglese estivo	»	»	» 6.500	»	» 2.750

Tutti tessuti di marca come CERRUTI, TALLIA, E. ZEGNA, INGLESI

TESSUTI PER SIGNORA

Seta pura cm. 90 fantasia	valore	L. 2.900	Ridotto a	L. 420
Seta pura pesante (milleur)	»	» 4.200	»	» 950
Makò popeline cm. 80 francese	»	» 1.900	»	» 420
Makò misto seta pura cm. 90	»	» 2.500	»	» 500

«BRUNELLA» il soprabito di pura lana, confezione accuratissima a L. 6.000

MALAFRONTE

TAPPEZZERIE

INDUSTRIA dell' ARREDAMENTO

VIALE REGINA MARGHERITA, 85-121

La Ditta SANTAMARIA Fabbrica Biciclette «BARTALI»

nell'inviare un cordiale saluto a tutti gli sportivi e ai girini del 38° GIRO D'ITALIA: ricorda le sue insuperabili biciclette «BARTALI» sportive modello «MINERVA» a L. 17.900 e il tipo corsa modello «CERVINO» a L. 25.900

VOLETE MOTORIZZARVI? Acquistate oggi stesso un motorino con trasmissione a catena originale «ZUNDAPP» 50 cc. a L. 42.900

TRASPORTO IMBALLO GRATIS

NON DIMENTICATE IL CICLOMOTORE SANTAMARIA ZUNDAPP 50 cc.

nella qualità all'avanguardia e il più conveniente nel prezzo di manutenzione IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

SANTAMARIA FABBRICA BICICLETTE «BARTALI» NOVI LIGURE

(Cercansi rappresentanti per l'Italia centro meridionale)